



**L'AQUILA: DALLE MACERIE A CAPITALE DELLA CULTURA:
ANTONELLO RICOTTI PRESENTA A L'AQUILA
UN SAGGIO CHE PARLA DI IDENTITÀ, ORGOGLIO E FUTURO**

La trasformazione della città dal 2009 a oggi al centro del volume, che l'autore illustrerà nel corso di un incontro in programma il 26 agosto presso Palazzo Spaventa a L'Aquila, e il 27 agosto a Casa Onna, a Onna

L'Aquila, agosto 2026 - Restituire il senso di ciò che è accaduto dopo il **terremoto** che, 17 anni fa, colpì il capoluogo dell'Abruzzo e le zone circostanti: è questo l'obiettivo che anima **"L'Aquila, dalle Macerie a Capitale della Cultura - Immagini di un viaggio verso la Ricostruzione"** (Ed. **Shironeko Limited**). Firmato dall'**ingegner Antonello Ricotti**, il saggio offre uno sguardo inedito su un evento tra i più drammatici della recente storia italiana: prende infatti le distanze dalla mera tragedia - che pure traspare da ogni pagina - per concentrarsi sulla **trasformazione**, evidenziando il **valore della ricostruzione come processo culturale**. Esaustivo, appassionato e ricco di spunti di riflessione sulle diverse declinazioni che può assumere un **percorso di rinascita urbana**, il volume verrà presentato a **L'Aquila mercoledì 26 agosto alle 18:00** presso Palazzo Spaventa, in Via Andrea Bafile 15. Organizzato dall'associazione culturale **"L'Aquila Incontra"**, presieduta da **Fabrizia Aquilio** e moderato dal giornalista e scrittore **Angelo De Nicola**, l'evento vedrà l'autore a confronto con **Filippo La Porta**, saggista, giornalista e critico letterario. Il volume sarà poi presentato anche a **Onna, giovedì 27 agosto alle 18:00** presso **Casa Onna**: l'incontro sarà introdotto dalla presidente dell'associazione **Fabrizia Aquilio** e moderato dal giornalista e scrittore **Giustino Parisse**.

*"Sono davvero orgoglioso di presentare per la prima volta questo lavoro proprio nella mia città, che ne è la protagonista - commenta **Antonello Ricotti** -. Questo incontro mi offre la possibilità di ripercorrere la rinascita dell'Aquila, che ho raccontato con l'intento di valorizzarne la portata culturale e collettiva. Attraverso le parole e le immagini ho voluto tracciare il ritratto di una comunità che ha saputo resistere, reinventarsi e rinascere, trasformando la tragedia in opportunità e ritrovando un senso profondo di identità, orgoglio e futuro. Non a caso, l'esperienza aquilana è stata portata anche sulla scena internazionale all'Expo 2025 di Osaka".*

Il volume si articola in una prima parte che si sofferma sulla **potenza dirompente del sisma** sulla **memoria della città e del territorio**, per concentrarsi successivamente sulla **ricostruzione** e su un interessante parallelo tra i casi dell'**Aquila** e di **Gibellina**, in Sicilia, messa in ginocchio nel 1968 dal terremoto del Belice. La seconda parte è invece di **carattere**



tecnico, con approfondimenti sul quadro normativo e operativo e sui cantieri: ed è in questa **doppia anima** che risiedono la forza e la credibilità della narrazione. Come evidenzia **De Nicola** nella prefazione, *“Questo volume racconta dall’interno uno dei più complessi, controversi e straordinari processi di ricostruzione del Dopoguerra europeo: non con lo sguardo distaccato dello storico né con la retorica consolatoria del celebrante, ma con la concretezza di chi ha abitato i cantieri, le norme, le contraddizioni sporcandosi le scarpe”*: l’autore, dunque, ma anche i collaboratori che vi hanno portato un importante contributo tecnico ed editoriale, ossia **Cristina D’Agostino, Ugo Daniele, Francesca Petrella, Sonia Salvati e Francesca Sandolo**.

Nato a L’Aquila nel 1950, Antonello Ricotti è ingegnere civile e svolge da oltre cinquant’anni attività professionale tra **L’Aquila** e **Roma** per opere pubbliche e private. Nella Capitale ha partecipato alla realizzazione di **interventi di rilievo nazionale**, tra cui il Nuovo Centro Congressi dell’EUR “La Nuvola” progettato da Massimiliano Fuksas, il complesso sportivo Aquaniene per i Mondiali di Nuoto 2009 e la ristrutturazione del Palazzo dello Sport progettato da Pier Luigi Nervi, oltre a opere infrastrutturali connesse all’Alta Velocità nonché altri interventi all’EUR e in area vaticana.

A L’Aquila ha contribuito alla realizzazione e al recupero di **numerosi edifici pubblici e privati**, tra cui l’ampliamento dell’aeroporto e la Scuola Ispettori della Guardia di Finanza: strutture che hanno svolto un ruolo determinante nella **gestione dell’emergenza sisma** e nello svolgimento del **G8 del 2009**. Nel processo di ricostruzione ha operato a lungo in studio associato con il **collega Volfango Millimaggi**, prematuramente scomparso nel 2013, cui il volume è dedicato.

Fabrizia AQUILIO